

2228

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "CASANOVA FAREBEE COSÌ"

Metraggio | dichiarato  
accertato

Marca: CINES

Terenzi - 4 Fontane, 25

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Eduardo e Peppino De Filippo, Clelia Matania  
 Regia: Carlo Laddovico Bragaglia

Agostino è un giovane possidente di campagna che, per avere fatto qualche breve viaggio in città, si crede un uomo navigato ed esperto in materia di avventure femminili. Una sera che in un caffè egli va vantandosi con aria sbruffona di essere Casanova rivedivo ed afferma con tono di superiorità che nessuna donna sarebbe capace di resistergli. Pachialone, uno degli amanti, salta su ad obiettare che, con tutta la sua abilità, Agostino non sarebbe assolutamente capace di far crollare la virtù di Mariagrazia, la più bella donna del paese, moglie innamorata e fedele, di Dón Ferdinando, un uomo tanto robusto e ben piantato per quanto Agostino è mingherlino ed esile. Agostino, preso di punta, non può ritirarsi e scommette con Pachialone, Arcangelo e Turillo che entro 48 ore egli riuscirà a passare una notte con la bella Mariagrazia. Agostino ha già fatto il proprio piano: Dón Ferdinando è suo debitore per la somma di 80.000 lire e quindi ha interesse a tenerselo buono per procrastinare il pagamento. Difatti quando Agostino lo prega di recarsi alla vicina fiera per acquistargli un cavallo, egli sebbene a malincuore, accetta. Appena uscito Ferdinando, Agostino, inventa una storia a Mariagrazia, riesce ad entrare in casa visto dai suoi amici i quali lo vedranno uscire al mattino e la sua fama di Casanova è confermata. Ma le cose si imbrogliano. Ferdinando torna a casa perché Pachialone è stato ucciso ed i carabinieri stanno cercando l'omicida. Agostino è in un mare di guai e allorchè Ferdinando si accorge della sua presenza, egli per sviare la gelosia del terribile marito è costretto a confermare il racconto fatto a Mariagrazia. Ferdinando gli ingiunge di costituirsi. Agostino invece si allontana dal paese e se ne torna a casa. Qui trova gli amici, che ignorando il retroscena sono venuti a pagargli l'importo della scommessa. Agostino dopo aver inventato particolari beccacceschi, intasca la somma e si libera degli amici e prepara in tutta fretta i bagagli, ma quando sta per uscire, si trova di fronte Ferdinando il quale è su tutte le furie perché Agostino non si è consegnato alla polizia. Allora Agostino, per levarselo di torno, gli

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1º) di non modificare in guisa alcuna <sup>5 LUG. 1921</sup> titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2º)

p. C. C.

(Dr. G. de Gamasi)

Roma, li

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

G. Palermo

propone di cancellare il debito/ Ferdinando accetta a condizione che sia cancellato anche il debito con Pachialone, il quale con la sua stessa ombra terrorizza lo spacccone. Agostino, accortosi di essere stato vittima di una ben organizzata begna, non gli rimane che andarsene dal paese insieme a Rosalia, l'ossessionante zitellona romantica.

DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA

